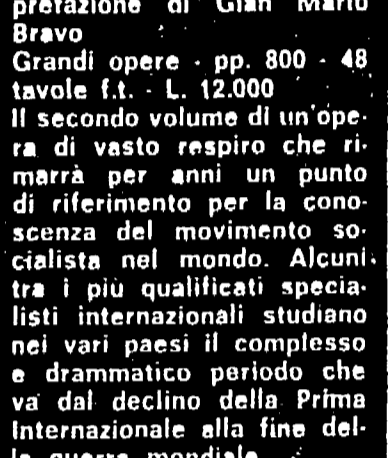


STRENNE 1974 EDITORI RIUNITI

Gramsci Per la verità a cura di Renzo Martinelli Nuova biblioteca di cultura - pp. 400 - L. 3.500

Storia del socialismo

a cura di Jacques Droz Vol. II (1875-1918)



profazione di Gian Mario Bravo Grandi opere - pp. 800 - 48 tavole f.t. - L. 12.000

Alberti Picasso il raggio ininterrotto



traduzione di Ignazio Delogu Grandi opere - pp. 160 - 201 tavole a colori - L. 38.000

Dobb Storia del pensiero economico

Nuova biblioteca di cultura - pp. 304 - L. 3.000

Gigli Dalla calamita al motore elettrico

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500

Gigli I segreti del volo

Libri per ragazzi - 64 pagine illustrate - L. 1.500

ZANICHELLI NOVITA

LURIA LA VITA: UN ESPERIMENTO NON FINITO

Il Premio Nobel 1969 per la medicina espone i problemi della medicina - vita secondo la biologia molecolare. L. 3.800

BOX L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE DEGLI ANIMALI

I risultati più recenti della ricerca biologica. L. 4.800

BIBLIOTECA DI SCIENZE NATURALI THORSON BIOLOGIA DEL MARE

L. 2.600 AMADON DOVE VIVONO GLI UCCELLI

L. 1.700 MONEY AMBIENTE ED ECONOMIA

Un discorso anche profetico sulla forma di inquinamento umano. L. 4.200

HALLAM UNA RIVOLUZIONE NELLE SCIENZE DELLA TERRA

DALLA DERIVA DEI CONTINENTI ALLA TETTONICA A PLACCHE L. 3.800

MONKHOUSE DIZIONARIO DI GEOGRAFIA

4.000 voci. L. 9.800 GALGANO LE ISTITUZIONI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA

SOCIETÀ PER AZIONI, STATO E CLASSI SOCIALI L. 3.800 circa

Nella collana «Proprietà didattiche», Lingua straniera e comunicazione. Problemi di glottodidattica di Adolfo Colosimo (L. 4.400); per gli animatori di gruppi, Psicopsicologia dell'educazione di Debò (L. 1.800). Nis «Pratichi di Roma», De oratore di Cicerone (vol. 1°, L. 4.000). Istituzione oratoria di Quintiliano (vol. 3°, L. 4.000) e Istorie di Ammiano Marcellino (vol. 3°, L. 4.000).

Nella «Serie di immunologia», «Self» e «Not-Self». Le basi cellulari dell'immunologia di Macfarlane Burnet. Premio Nobel 1960 per la medicina (L. 6.800). Nella «Biblioteca unitaria», Lezioni di meccanica razionale di Leibniz e Amaldi (vol. 1°, L. 4.800; vol. 2°, parte I, L. 4.500; vol. 2°, parte II, L. 4.500).

LETTERATURA E PROBLEMI LETTERATURA E PSICOANALISI a cura di R. BODEI L. 1.500 LETTERATURA E MARXISMO a cura di G. BORGHELLO L. 1.500 LETTERATURA E STRUTTURISMO a cura di L. ROSIELLO L. 1.200

CUPPINI I PALAZZI SENATORI A BOLOGNA ARCHITETTURA COME IMMAGINE DEL POTERE L. 32.000

REBUFFAT IL MASSICCIO DEL MONTE BIANCO LE 100 PIÙ BELLE ASCENSIONI L. 8.800

POLUNIN GUIDA AI FIORI D'EUROPA Per riconoscere facilmente i 100 fiori più comuni in Europa. L. 7.400

PROGETTO NUFFIELD PER LA MATEMATICA LOGICA L. 1.300 I RAGAZZI E I CALCOLATORI L. 1.300

WEBSTER DIVERTIMENTI CON LE FOTO Per i giovani, tecniche sciolte per fotografie insolite. L. 2.900

ZANICHELLI

STORIA Vede gli Stati Uniti con occhio sudista

Il libro di Raimondo Luraghi sconta la forzatura della sua ipotesi di lavoro centrale - Un paradossale atteggiamento nei confronti dei Confederati

RAIMONDO LURAGHI, «Gli Stati Uniti», UTET. Nuova storia universale dei popoli e delle civiltà, vol. XVI, pp. 631, L. 17.500.

Un amore eccessivo per la ipotesi di lavoro centrale dell'opera ha giocato un brutto scherzo all'autore. In linea (come egli stesso storico) con la più recente storiografia americana di lingua inglese, Luraghi si è proposto giustamente di rivalutare l'apporto spagnolo, francese e sudista alla formazione degli Stati Uniti, e di mettere in luce in modo corretto i valori delle culture precolombiane (non tanto di quelle azteche o maya, impresa non difficile, ma di quelle «primitive» dei paliosse delle foreste e delle praterie).

Il sogno «di uno sterminato, paterno impero (franco-americano, N.d.R.) ove le nazioni indiane avrebbero potuto vivere conservando i propri costumi, la propria cultura, le proprie strutture sociali e politiche sotto lo scettro del re di Francia e il pastorale della Chiesa» è rievocato, a quasi quattro secoli di distanza, con parole piene di nostalgia e di rimpianto, che sarebbero appena degnabili nelle pagine di un De Gaulle, ma che scritte oggi nella stessa lingua di Machiavelli fanno un'ottima figura nei confronti della scolarità se tanto sorridere.

L'uomo rosso «buon selvaggio»

L'ultimo obiettivo ci sembra senz'altro raggiunto. La descrizione dell'uomo rosso, che non è né un «buon selvaggio», né un «cattivo selvaggio», e neanche un «selvaggio tout court», bensì un essere umano che ha sviluppato un affascinante, equilibrato rapporto con la natura che lo circonda, piante ed animali, alberi e pietre, erbe e nuvole, sole e pioggia, è efficace e persuasiva. Ma, nello sforzo, pur lodevole, di abbattere i pregiudizi di stampo anglosassone contro i popoli «latini» e la civiltà pre-capitalistica l'autore si lascia trascinare troppo lontano. Ad ogni pagina, soprattutto della prima parte del volume, tutto ciò che è cattolico e «non-inglese» viene sistematicamente esaltato con aggettivi più degni di un pamphlet che di una opera storica. La catastrofe democratica provocata dalla conquista spagnola viene sottovalutata, o addirittura ignorata.

Conformismo sostanziale

Anche nel trattare avvenimenti di sostanziale attualità, su cui sempre aperta è la polemica («guerra fredda», nascita della NATO e del Patto di Varsavia, guerra di Corea) l'autore dà prova di un utilitarismo che questa volta, rovesciato, cioè sostanzialmente conformista, che sorprende e respinge. L'ostilità contro il Nord protestante si riaffaccia infine in modo ossessivo verso la fine del libro, quando gli interventi di Eisenhower, Kennedy e Johnson per porre fine alle forme più violente di segregazione razziale negli Stati meridionali, sono visti, ancora una volta, e condannati, come forme di aggressione dell'America puritana e falsaria contro un Sud calunniato ed incompresso. Sono questi i limiti di un'opera ricchissima di informazioni e corredata da una bibliografia ragionata estremamente ampia, ma «partigiana» fino ai limiti della faziosità saltellata.

Arminio Savioli

presente nella lettura di questo «Neofascismo in Europa», ed è ciò che spiega l'attenzione dedicata all'autore a movimenti eversivi «minori», come quelli esistenti, ad esempio, in Austria, Gran Bretagna, Norvegia.

ATTUALITA' POLITICA I neofascisti in Europa

Chi sono e come sono organizzati nei diversi paesi del nostro continente. Pericolo reale per la democrazia e per la pacifica coesistenza tra i popoli

GIUSEPPE GADDI, «Neofascismo in Europa», La Pietra, pp. 205, L. 2.500.

Per lungo tempo, anche dopo l'avvento e il consolidamento della dittatura fascista, si era creduto, e in parte ancora si crede, che il fascismo sarebbe rimasto un fenomeno tipicamente italiano, il prodotto di una situazione storica particolare non ripetibile in altri luoghi. E per molti anni, dall'estero, si guardò al nostro disgraziato paese con quel senso di commiserazione, di «poco distacca», che deriva dalla sicurezza dell'immunità dal contagio. Ci volle il trionfo del nazismo in Germania, la sconfitta della Repubblica spagnola, l'instaurazione di regimi più o meno apertamente fascisti in Portogallo, Ungheria, Polonia, nei paesi balcanici, perché ci si ricredesse e si giungesse a considerare il fascismo per quello che veramente esso è: il prodotto di un determinato tipo di società della società capitalistica per l'esattezza, quale essa è venuta configurandosi in Europa tra il XIX e il XX secolo.

Il fascismo è stato giustamente definito «il partito nuovo» della borghesia. Attenzione: partito nuovo, non il solo. Esso, infatti, pur essendo una eserescenza naturale della società capitalistica, e come tale presente in tutti i paesi capitalistici, rimane allo stato latente, parzialmente inoffensivo, nelle situazioni cosiddette normali, quando le classi dirigenti sono in grado di garantirsi la pace sociale, di delegare ai fascisti metodi tradizionali, ma di volta pericoloso, esplosivo, nei momenti di tensione, di crisi economica, politica, sociale, o di delegare ai fascisti la gestione del potere.

DOCUMENTAZIONI Reggiani nella guerra spagnola

ANTONIO ZAMBONELLI, «Reggiani in difesa della Repubblica spagnola (1936-1939)», Prefazione di Vittorio Vidali. Istituto per la storia della Resistenza e della guerra di liberazione di Reggio Emilia, pp. 83, L. 2.000.

Sono stati 62 i combattenti della guerra spagnola appartenenti alla provincia di Reggio Emilia. La sintesi statistica è pubblicata nell'ultima pagina del libro. Dei 62, 50 i combattenti, 4 gli anarchici, 2 i socialisti, 6 i politicamente non precisi. Cosa sia costato ad ognuno di questi uomini l'approdo alla guerra di Spagna è raccontata da Zambonelli, anzi è ricostruito non solo in base ai dati biografici essenziali, ma in stretto collegamento con la realtà sociale della provincia e delle lotte antifasciste scaturite prima della guerra di Spagna, sia da uomini che ancora erano a casa loro, pur perseguitati, o erano già in esilio.

Forse la stringatezza della ricostruzione, la sinteticità dell'analisi storica «retroscena» a una sola provincia che però ha dato un numero proporzionalmente molto alto ai combattenti, rende di difficile lettura, e localmente parzialmente incomprensibile il significato della vicenda spagnola nel panorama più generale della lunga guerra antifascista europea. Naturalmente non si potevano non dedicare parecchie pagine a Camillo Berneri, la cui formazione politica fu del tutto reggiana, anche se passò nella fase dell'anarchismo internazionale. E a proposito della morte di Berneri l'autore non nasconde certo quelle che eufemisticamente si possono chiamare perplessità. Si tratta di un capitolo tuttora oscuro su cui gravano ancora pesanti ombre o inaccettabili e, anzi, frettolosi e lapidari che alla loro base hanno una pesante pregiudiziale antifascista.

Dieci Vidali nella prefazione che l'esempio di Reggio è da additare ad altre province. La tenace volontà di Zambonelli ha permesso, utilizzando dati a stampa, documenti d'archivio, memorie di protagonisti, l'uso di questionari appositi, di conoscere 62 biografie di combattenti reggiani di Spagna.

Adolfo Scalpelli

Adriano Dal Pont

La Nuova Italia 74 shrenne COLLANA GRAFICA TIEPOLO/DISEGNI Scelti e annotati da Terisio Pignatti con 45 pagine di testo e 66 riproduzioni in facsimile a colori Lire 42.000 GRÜNEWALD TUTTI I DISEGNI Introduzione e note di Fritz Baumgart con 25 pagine di testo e 48 riproduzioni in facsimile a colori Lire 38.000

La Nuova Italia distribuisce Guida Editori Giacomo Casanova ISTORIA DELLE TURBOLENZE DELLA POLONIA Racconti Eschimesi Scelti, tradotti e annotati da Silvio Zavatti Il modo di vivere e di pensare, la fantasia, il mito del popolo eschimese attraverso una serie di racconti che si trasmettono oralmente da secoli. Lire 7.000

NOVITA E SUCCESSI DE DONATO CARLO ALBERTO PINELLI FOLCO QUILICI L'ALBA DELL'UOMO Introduzione di Jean Cuisenier

Francisco Fortini SAGGI ITALIANI M. Centorino S. Piccone Stella LAUREA E SOTTOSVILUPPO Università e mercato del lavoro nel Mezzogiorno «Atti», pp. 240, L. 2.500

Francesco Piatolese ENERGIA ECONOMIA AMBIENTE «Riforme e potere», pp. 220, L. 2.500 Il problema dell'energia incluso tra i grandi problemi sociali del nostro tempo

Ricciotti Antinolfi LA CRISI ECONOMICA ITALIANA 1969-1973 Chiara Saraceno DALL'EDUCAZIONE ANTIAUTORITARIA ALL'EDUCAZIONE SOCIALISTA «Tem e problemi», pp. 342, L. 3.800

Marx Storia delle teorie economiche Il Capitale

70° MIGLIAIO Enzo Biagi Russia Dopo il grande successo di AMERICA, il nuovo volume della «Geografia di Biagi» dedicato al «pianeta» Russia. Disegni di Ferenc Pinter Lire 5.000 RIZZOLI EDITORE

da Cefis a Cefis RAZZA PADRONA Storia della borghesia di stato di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. La nuova geografia del potere. Le intricate vicende economiche e politiche dell'ultimo decennio. Ministri segretari di partito finanziari banchieri corrotti di professione agenti di cambio avventurieri. Valerio Pessenti Sindona Agnelli Carli Pirelli Visentini Cuccia Girotti Rovelli Petrilli Merzagora, ma soprattutto il primo attore: Cefis. L. 4.500

da Feltrinelli Konrad Lorenz L'altra faccia dello specchio La «summa» del pensiero di Lorenz sul comportamento umano e animale. L'opera più recente del grande scienziato, Premio Nobel 1973 per la medicina. 424 pagine, lire 5.000 ADELPHI